



Muoversi in Ambiente Innevato “le trappole euristiche”



AGGIORNAMENTO A.E. - E.A.I. LOMBARDI

“Le Trappole Euristiche”

Mezzoldo 17-01-2010



gigi sironi

aggiornamento EAI 2010



Muoversi in Ambiente Innevato “le trappole euristiche”



IL PROCESSO DECISIONALE ED IL FATTORE UMANO

Come si articola il processo per decidere se intraprendere, quale traccia seguire e come procedere durante un'escursione su terreno innevato? Contrariamente all'opinione comune, tale processo non è costituito da eventi discreti, ovvero isolati momenti di valutazione e scelta, bensì giudizio e decisioni si susseguono in un processo dinamico controllato da elementi fisico-ambientali e umani altamente variabili nel tempo e nello spazio (lungo l'itinerario)

- Il meccanismo decisionale è frutto dell'applicazione e/o combinazione di conoscenza, abilità, esperienza e intuizione individuale; esso richiede elevate capacità di giudizio sulle condizioni di stabilità del manto nevoso influenzate sia da fattori umani, sia da quelli fisici (terreno) e ambientali (condizioni nivometeo) caratterizzati da un elevato grado d'incertezza nella percezione individuale.



gigi sironi

aggiornamento EAI 2010



Muoversi in Ambiente Innevato “le trappole euristiche”



Complessità ed incertezza insite nel processo decisionale possono ingenerare errori di giudizio sulla base di informazioni imprecise tali da dar luogo a decisioni passibili di esporre gli individui ad un rischio elevato con conseguenze drammatiche.

La legge di Murphy ...”se qualche cosa può andare storto lo farà sicuramente nel momento peggiore” ... nel campo delle valanghe funziona sempre!



gigi sironi

aggiornamento EAI 2010



Muoversi in Ambiente Innevato “le trappole euristiche”



Il fattore umano

se pure il più difficile da comprendere, è quello preponderante nel percorso decisionale di selezione del percorso in quanto influenza gli altri fattori e la capacità individuale di effettuare scelte e valutazioni corrette circa il rischio cui si è esposti. Esso si articola, a sua volta, in fattori interni (individuale) e fattori esterni (gruppo, organizzazione, clienti, socio-politico), ciascuno caratterizzato da specifiche problematiche. Statistiche condotte in diverse nazioni hanno dimostrato che la maggior parte degli incidenti in valanga sono accaduti nonostante la preesistenza di diversi ovvi indizi di pericolosità locale elevata che le vittime non sono state in grado di riconoscere e capire o addirittura hanno ignorato per scelta.

Il fattore umano dipende dal livello di addestramento ed esperienza.



gigi sironi

aggiornamento EAI 2010



Muoversi in Ambiente Innevato “le trappole euristiche”



L'addestramento

consente di acquisire le conoscenze e le capacità necessarie per valutare la stabilità del manto nevoso e scegliere, conseguentemente, il percorso con la minor esposizione al rischio; ma il solo addestramento, senza l'acquisizione dell'esperienza, può condurre ad un falso senso di sicurezza che, inevitabilmente, espone ad un maggior rischio.

L'esperienza

permette sia di memorizzare una serie di situazioni tipo che facilitano il processo decisionale alla luce delle conoscenze e delle capacità apprese durante l'addestramento, sia di acquisire l'abilità di imparare e di modificare comportamenti e pratica quotidiana in funzione del vissuto.



gigi sironi

aggiornamento EAI 2010



Muoversi in Ambiente Innevato “le trappole euristiche”



L'acquisizione della conoscenza attraverso **l'esperienza non è un atto automatico, bensì richiede anni di interazione volontaria con l'ambiente (osservazione)** e la capacità di analizzare criticamente e comparare gli eventi osservati.

Col tempo, dunque, l'esperto avrà in mente un data-base di situazioni che gli consentirà di identificare la situazione e adottare soluzioni efficaci, spesso in modo intuitivo, riducendo così l'incertezza provocata da luoghi comuni e pregiudizi.

Di conseguenza, per esempio, una persona esperta sarà in grado di utilizzare in modo critico il bollettino valanghe o gli indizi di stabilità/instabilità del manto nevoso.



gigi sironi

aggiornamento EAI 2010



Muoversi in Ambiente Innevato “le trappole euristiche”



La mancanza di esperienza conduce invece all'utilizzo delle trappole euristiche:

le persone inesperte - anche a seguito di una abituale ma passiva frequentazione della montagna - non riusciranno a riconoscere i problemi importanti e a compararli con le opportune soluzioni, reagendo alla complessità del problema utilizzando lo status quo (cioè ciò che ha già funzionato nel passato).

I media spesso attribuiscono, erroneamente, **la qualifica di “esperto”** alle vittime in valanga le quali sono unicamente delle assidue frequentatrici della montagna senza aver mai acquisito una rilevante e consapevole esperienza nel campo delle valanghe.



gigi sironi

aggiornamento EAI 2010



Muoversi in Ambiente Innevato “le trappole euristiche”



TIPOLOGIE DI FREQUENTATORE DELLA MONTAGNA INVERNALE	
CATEGORIE	CARATTERISTICHE
INESPERTI	sanno poco o nulla e devono apprendere nozioni e procedure nei vari campi (meteorologia, nivologia, dinamica delle valanghe, soccorso etc.)
PRINCIPIANTI	hanno acquisito una serie di nozioni base nei vari campi ma non sono ancora in grado di valutare i dati e di capire quale informazione è veramente importante
COMPETENTI	attraverso l'istruzione e l'esperienza iniziano a sviluppare capacità di analisi e discernimento dei dati ma non possiedono ancora capacità previsionali a breve e lungo termine
ESPERTI Suddivisi in:	in grado di riconoscere i problemi ed adottare soluzioni efficaci basate sull'esperienza e nei livelli più elevati questo processo avviene in maniera intuitiva ed immediata
ESPERTI PERCETTIVI	in grado di cogliere le differenze invisibili o non ovvie agli altri
ESPERTI COGNITIVI	in grado di cogliere le relazioni non trovate da altri
ESPERTI DI CONOSCENZA	in grado di prendere decisioni in base a una vasta mole di informazioni
ESPERTI IN DEDUZIONI O DIAGNOSTICA	in grado di prendere decisioni in base a pochi dati e con grosse incertezze
ESPERTI CONSIGLIERI	in grado di fornire informazioni e/o consigli ad altri
ESPERTI ATTIVISTI	in grado di prendere decisioni autonomamente





Muoversi in Ambiente Innevato “le trappole euristiche”



TRAPPOLE EURISTICHE PIU' COMUNI					
TRAPPOLA	DESCRIZIONE	ESEMPI	MANIFESTAZIONE	VITTIME	COMPORTAMENTO DA TENERE
FAMILIARITA'	Le sequenze vissute in passato in situazioni analoghe inducono a credere e facilitano il comportamento attuale sia adeguato alla situazione sia perché conoscenza di un itinerario noto, anche in caso di innalzamento del grado di pericolo, provoca una falsa impressione di sicurezza e tende ad annullare inconsapevolmente un rischio maggiore.	Il 69% degli incidenti avvenuti su nordisti più frequentati dalla vittima che il consenso sicuro e prescindere dalla reale situazione di stabilità del mare.	Si manifesta con caratterizzazioni del tipo "... questa discesa l'ho già fatta decine di volte e non è mai successo nulla..." oppure "... su questo pendio non ho mai visto una valanga..." o ancora "... so bene dove sono i punti critici...".	L'involve spesso persone dotate di buone conoscenze, addestrate e che frequentano abitualmente il luogo / itinerario.	Ne le pratiche di attività al di fuori del piste battute o nei percorsi di ricerca del terreno familiare e sfidarsi di consiglio come se si percepissero per la prima volta!
ECESSO DI DETERMINAZIONE	L'eccesso di determinazione sviluppa un punto di vista chiuso in cui si filtrano solo le informazioni positive, trascurando quelle negative. Gruppi di alpinisti, alpinisti da nevosce, scialpinisti (scendite del tempo, etc) che potrebbero mettere in discussione il raggiungimento dell'obiettivo o la decisione presa. In sciorioletta o l'itinerario che percorre il costato lungo, faticoso, forse anche giorni di ferie e costi di vario tipo, si vede, talmente, si sottostimano i segnali di instabilità del man mano nevoso, inaspriti.	Sindrome del lupo: tendenza di alcuni ad essere sempre davanti a tutti e quindi raggiungere la vetta per primi, fare la "piccola", oppure scendere il pendio sempre prima che attivo il albi... Sindrome del cavallo: desiderio incontro lato di rientrare il più velocemente possibile e per la via più breve in un luogo sicuro (rifugio, auto) per soprassedere il difficoltà (vento o "immaginarie"), maltempo, stanchezza.	Si manifesta con giustificazioni del tipo "...Un ultimo sforzo e siamo a vetta..." o "... non si può tornare indietro proprio adesso...".	La trappola può scattare in gruppi (superiori alle 3 - 4 persone) molto motivati a raggiungere un certo obiettivo (in particolare gli alpinisti) e già costato lungo e faticoso a causa di ritardi sulla tabella di marcia o al sopravvenire di oscurità o maltempo.	Per le maggiori attenzioni alle dinamiche del gruppo e ricordarsi che saper rinunciare è una buona pratica in montagna.
SENSO SOCIALE	La ricerca del consenso all'interno del gruppo, ovvero di essere noialtri ed apprezzati, induce ad assumere comportamenti a rischio.	Gli uomini (adolescenti o giovani uomini) sono spesso soggetti in gruppi misti alle sindrome del "instabilità che si fa" in presenza di una o più donne, si vedono inclini ad interagire in modo compatto ed aggressivo e ad esporsi maggiormente al rischio.	Sviluppo di pratiche comportative tendenti a prestazioni estreme: "...temi, vedrai che cosa si farà..." o "... chi ha il coraggio di scendere con me?...".	La trappola scatta specialmente nei gruppi misti (uomini/donne) oppure in gruppi omogenei con "occhio va anche, ma privi di reali conoscenze/competenze".	Se la presenza di un adulto molto assertivo (dominante) può contenere tali dinamiche di gruppo.



gigi sironi

aggiornamento EAI 2010